



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 162 del 15/10/2009**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 2 settembre 2009, n. 459

L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Sternatia (Le) - Proponente: Energie Alternative & Co s.r.l..

L'anno 2009 addì 2 del mese di settembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con istanza del 29.03.07 acquisita al prot. n. 5796 del 10.04.07 la società Energie Alternative & Co. s.r.l, con sede legale a Cavallino in Via Caprarica n. 160, proponeva un progetto di impianto eolico nel Comune di Sternatia, costituito da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 22 MW;
- con nota prot. n. 10225 del 25.06.07 l'Ufficio chiedeva alla società di regolarizzare l'istanza in materia di bollo, informazioni dell'avvenuto deposito degli elaborati presso il comune, nonché opportune integrazioni progettuali;
- con nota del 16.07.07 acquisita al prot. n. 12374 del 26.07.07 la società Energie Alternative & Co. s.r.l, trasmetteva le integrazioni richieste;
- con propria nota n. 4184 del 15.10.07 acquisita al prot. n. 17377 del 15.11.07 il Comune di Sternatia trasmetteva proprio parere favorevole nonché attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio per 30 gg.;
- con propria nota n. 703 del 12.02.08 acquisita al prot. n. 3972 del 04.03.08 il Comune di Sternatia trasmetteva attestazione delle avvenute pubblicazioni all'albo pretorio per 30 gg.delle integrazioni richieste;
- con nota prot. 8877 del 18.06.08 quest'ufficio richiedeva al proponente di trasmettere specifica relazione sugli ulivi al fine di definire il carattere di "monumentalità" degli elementi arborei coinvolti dal progetto ai sensi della L.R. 14/07;
- con nota del 14.08.08 acquisita al prot. n. 11769 del 26.08.08 la società Energie Alternative & Co. s.r.l., in risposta alla nota di cui sopra, inviava un intero aggiornamento del progetto, variando l'ubicazione di alcuni aerogeneratori e presentando quindi lo studio sugli ulivi, inerente il nuovo layout;
- con nota prot. n. 16423 del 19.11.08 l'ufficio sollecitava chiarimenti precisando che in mancanza delle integrazioni richieste, lo screening sarebbe stato espletato sulla scorta della documentazione agli atti in possesso dell'ufficio;
- con nota prot. n. 5296 del 07.05.09 l'ufficio, riscontrando la nota prot. 11769 del 26.08.08, chiariva alla società che qualora avesse voluto presentare un nuovo progetto avrebbe dovuto presentare nuova istanza, perdendo ogni priorità acquisita legata alla precedente; in caso contrario, sarebbe stato necessario acquisire lo studio specialistico sugli ulivi riferito agli aerogeneratori presentati con l'istanza

di marzo 2007; con la stessa nota si ribadiva che in mancanza dello studio specialistico richiesto, lo screening sarebbe stato espletato sulla scorta della documentazione agli atti in possesso dell'ufficio;

- con nota prot. n. 9077 del 28.07.09, l'ufficio VIA dell'Assessorato all'Ecologia richiedeva alla società proponente, apposita convenzione ambientale ai sensi del DGR n. 1462/2008;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita.

#### a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE.

#### b - Impatto visivo e paesaggistico

Il progetto prevede l'utilizzo di torri di tipo tubolare di altezza 80 m, in laminato di ferro, sabbiato e tinte con colori chiari. La distanza minima tra gli aerogeneratori è pari sulla fila a 3 volte il diametro (270 m) e tra le file a 5 volte il diametro (450 m), tale da evitare il cosiddetto "effetto selva". Il P.R.G. comunale classifica le aree interessate dal progetto come zone agricole.

Circa l'analisi della qualità visiva del paesaggio, non si sono riscontrate criticità rilevanti in quanto non sono presenti punti panoramici sensibili e i centri abitati sono ad una distanza maggiore in 1 km.

L'impatto visivo e paesaggistico, dunque, non risulta significativo.

#### c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nei riguardi della flora e della fauna e degli ecosistemi non si rilevano impatti significativi e interferenze con corridoi ecologici, in considerazione del fatto che l'area del parco eolico occupa gran parte dei terreni adibiti a coltivazioni agricole.

Si deve però considerare che il parco, per la maggior parte, insiste su aree con uliveti. Nello specifico, dal confronto con la documentazione fotografica e con la relazione effettuata in merito allo studio specialistico sugli ulivi monumentali, si rileva che:

- si può escludere la presenza di ulivi monumentali per le posizioni originarie delle torri nn. 1, 2, 3, 5 che coincidono con aree adibite ad uliveto a sesto regolare ovvero radi;
- gli aerogeneratori nn. 4 e 9, sempre nelle posizioni originarie, insistono su aree con uliveti a sesto irregolare, pertanto non si può escludere la presenza di ulivi monumentali, tanto più che lo stesso proponente sposta tali aerogeneratori in aree privi di ulivi, non considerandoli più nella relazione specialistica. Da ciò consegue che l'elaborato prodotto risulta carente riguardo gli aerogeneratori 4 e 9;
- anche per l'aerogeneratore n. 6, sempre nella posizione originaria, non si può escludere la presenza di ulivi monumentali, il quanto insiste su un'area con uliveto a sesto irregolare e di cui nella stessa relazione si rileva la presenza di n. 2 ulivi monumentali nelle zone limitrofe;
- gli aerogeneratori 7, 8, 10, 11 insistono su seminativi.

Le fitocenosi naturali (bosco sempreverde, macchia mediterranea, gariga, ecc.) risultano su aree molto limitate e non definite. Non mancano alcune estensioni riconducibili alla categoria di Pseudosteppa (habitat prioritario) lungo i muretti a secco e gli argini degli appezzamenti. Purtroppo di seguito viene espresso che il sito per l'esiguità e la frammentarietà della vegetazione non risulta fra quelli meglio conservati o più estesi e significativi. Manca una distribuzione cartografica delle fitocenosi.

Nella relazione vengono inserite le tabelle relative alla presenza di specie faunistiche tutelate, nelle quali si evidenziano nell'area in oggetto specie tutelate di una certa importanza (Direttive Habitat e Uccelli). Per la penuria di fitocenosi però anche queste risultano poco diffuse. Manca una distribuzione

cartografica delle aree di importanza faunistica quali: siti di riproduzione, rifugio, svernamento e alimentazione (siti di nidificazione e di caccia dei rapaci e corridoi di transito utilizzati dall'avifauna migratoria).

L'ecosistema agrario è rappresentato da colture arboree rappresentate da ulivi, in alternanza a campi coltivati a cereali ed incolti.

Si ritiene opportuno prescrivere specifici accorgimenti per i muretti a secco per la tutela dell'erpetofauna e per l'eventuale svellimento e riposizionamento delle piante arboree.

#### d - Rumori e vibrazioni

Nella relazione si evince che a seguito di uno studio di previsione dell'alterazione del campo sonoro il livello di rumore prodotto da una pala è pari a 40 dB a una distanza di circa 400 m dalla base della torre. Ante operam nel periodo notturno in prossimità di ricettori sensibili, è stato misurato un rumore di fondo intorno ai 40-41 dB. I rumori cumulativi delle pale invece sono risultati compresi fra 40 e 46 dB. Lo studio riporta espressamente che "Non sono verificati i criteri differenziali per gran parte dei punti sensibili". I punti sensibili sono oltre i 350 m (circa 45 dB(A)). La società proprietaria pertanto prevede di effettuare a proprie spese interventi di acustica edilizia su tali edifici allo scopo di rispettare tali criteri.

#### e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee di trasferimento saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Inoltre la stazione elettrica per la connessione e la consegna è in corrispondenza di una linea AT esistente. Per quanto riguarda le turbolenze dallo studio si evince che gli effetti riguardano un'area compresa fra i 21,5 m e i 138,5 m di altezza e per un raggio di 500 m.

Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato. I valori risultano non significativi in quanto risultano essere al di sotto dei limiti del DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".

#### f - Norme di progettazione

Si rileva che l'intera progettazione rispetterà i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili e che le opere civili ed infrastrutturali previste saranno costituite da: realizzazione di fondazioni in calcestruzzo armato delle torri, realizzazione di strade di servizio e di accesso al parco eolico; realizzazione di una rete elettrica in cavi interrati all'interno del parco eolico e per la cessione dell'energia prodotta all'a rete elettrica nazionale, tramite la realizzazione di una sottostazione di trasformazione (20/150 kV) e connessione. Si ritiene pertanto che l'intervento per questa componente abbia un impatto non significativo.

#### g - Dati di progetto e sicurezza

La sottostazione di pertinenza della pala occuperà una superficie di 40 x 80 m e sarà recintata.

Nella documentazione è presente l'analisi e la valutazione della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale, che è risultata pari a 305 m. Entro tale distanza non sono presenti aree abitate.

#### h - Norme tecniche relative alle strade

Le strade di servizio di nuova realizzazione, non asfaltate, necessarie per raggiungere le torri con i mezzi di cantiere avranno ampiezza di 5 m e raggio interno di curvatura di 35-40 m. Lo sviluppo lineare delle nuove strade all'interno delle aree di intervento sarà di 3 km.

Verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta delle acque di ruscellamento superficiale.

#### i - Norme sulle linee elettriche

Le turbine saranno dotate di cabina di trasformazione interna. I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e la cabina di trasformazione saranno interrati ad una profondità minima di 1,20 m e seguiranno il percorso della viabilità esistente o interna. La sottostazione di consegna per l'allacciamento elettrico alla rete AT esistente sarà realizzata ad una distanza di 4,5 km dall'abitato di Sternatia.

Il cavidotto segue per gran parte del percorso strade comunali e interpoderali.

#### j - Pertinenze

Le piazzole di pertinenza dell'aerogeneratore avranno in fase d'esercizio una dimensione pari a 25x25 m.

La sottostazione di pertinenza della pala occuperà una superficie di 40 x 80 m. Le fondazioni saranno interrate completamente con una profondità massima di circa 2,3 m. Il plinto sarà annegato ad una profondità minima di 1 m al di sotto del profilo del suolo.

In fase di ultimazione dei lavori saranno ripristinate le condizioni morfologiche preesistenti.

#### k - Le fasi di cantiere

Le fasi di cantiere riguardano: viabilità, piazzole di montaggio, fondazioni, montaggio degli aerogeneratori, linee elettriche e cavidotti. Le fasi di realizzazione dell'impianto prevedono un tempo di posa in opera di 18 mesi. Le piazzole previste in questa fase per il montaggio degli aerogeneratori saranno realizzate con un manto di ghiaia su sabbia compattata e di dimensione pari a 35x50 m e i percorsi stradali di raccordo tra le torri saranno minimizzati con ovvio sfruttamento di tutte le strade già esistenti.

Saranno attuate le opere di mitigazione previste per la attenuazione degli impatti, come per esempio la riduzione dell'area di stazionamento della gru da 40x60 m a 35x50m relativamente agli aerogeneratori che insistono su aree interessate da uliveti, il riposizionamento di alcune aree di lavoro.

Durante la fase di costruzione saranno previste opere di regimazione e canalizzazione delle acque meteoriche. Al termine della fase di cantiere le superfici sottratte al manto erboso o di terreno agricolo saranno ricondotte al loro stato originario attraverso tecniche di ingegneria naturalistica (es. opere di copertura vegetale). Le opere di fondazioni delle torri eoliche saranno completamente interrate e ricoperte da vegetazione per proteggere il suolo dall'erosione superficiale. Si ritiene che l'impatto sia poco significativo.

#### l- Dismissione e ripristino dei luoghi

Al termine della vita utile (durata prevista 25 anni) sono previsti dismissione e ripristino dei luoghi.

Le opere per lo smobilizzo del parco eolico sono individuabili come segue:

1. Rimozione degli aerogeneratori, con recupero dei materiali;
2. Rimozione per il recupero o trasporto a rifiuti di tutti i componenti dell'impianto;
3. Recupero e smaltimento apparati elettrici;
4. Ripristino aree

#### m - Misure di compensazione

Nella relazione di impatto ambientale non si fa esplicito riferimento a misure di compensazione specifiche, solo in alcuni punti si fa riferimento ad azioni di ripristino ambientale una volta smantellato l'impianto.

Considerato altresì, a pro:

- che il progetto risulta essere conforme a quanto previsto dall'art. 14, co.2, del R.R. n. 16/06, nella parte in cui non interessa:

- A) aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar. Tali aree devono essere considerate con un'area buffer di almeno 300 m;
- B) aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International);
- C) l'area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico; per le aree PG1 e PG2 si applicano le norme tecniche del PAI.
- D) le aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- E) zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico;
- F) crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m;
- H) aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza;
- I) Ambiti Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P;
- J) Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P con relativa area di pertinenza e area annessa;
- K) zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

- che il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 18 luglio 2008 n. 15, così come modificato dall'art. 5, co.1., lett. n) del R.R. 22 dicembre 2008 n. 28;

che, per contro:

1. il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.2, lett. G, del RR n. 16/06 in quanto l'aerogeneratore n. 7 dista meno di 100 m da una dolina (Carta geomorfologica PUTT);
2. per gli aerogeneratori nn. 4, 6 e 9 nelle posizioni originarie, insistendo su aree con uliveti a sesto irregolare e per tutte le considerazioni esplicitate in narrativa, non si può escludere la presenza di ulivi monumentali e pertanto non risultano conformi ai sensi della L.R. 14/07.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori facenti parte del progetto proposto dalla società Energie Alternative & Co. s.r.l nel Comune di Sternatia, identificati dalle coordinate sotto indicate:

---

Aerogeneratori EST NORD

---

1 2791624 4458021

---

2 2791915 4458065

---

3 2792199 4458068

---

5 2792647 4458415

---

8 2792354 4457210

---

10 2792982 4456864

---

11 2793250 4456981

---

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula di convenzione, così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008;
- coinvolgere nelle pattuizioni di compensazione ovvero di ristoro ambientale anche i Comuni di Soletto e S. Donato di Lecce, in quanto alcuni aerogeneratori distano al disotto della distanza consentita dai confini amministrativi comunali, calcolata "rispetto all'area di ingombro dell'aerogeneratore, considerata come un quadrato avente lato pari a 3 volte il diametro del rotore" come riportato nel c.5, art.14, RR 16/2006;
- ripristino dei "muretti a secco" eventualmente interessati dai lavori di realizzazione dell'impianto, facendo ricorso alla tecnica tradizionale e garantendo anche il riposizionamento delle essenze arboree svellite;
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di macadam;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che: "per l'intera durata di applicazione delle norme

transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati. I progetti presentati prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, pur concorrendo alla definizione del predetto parametro di controllo per i progetti successivi, ne restano comunque esclusi dalla relativa applicazione”.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate “Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici”;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

#### DETERMINA

- di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Sternatia proposto il 29.03.2007 dalla società Energie Alternative & Co. s.r.l, con sede legale a Cavallino in Via Caprarica n. 160 con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore  
ing. G. Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
V.I.A. e Politiche Energetiche  
ing. Antonello Antonicelli

---